



**REGIONE CALABRIA**

**GIUNTA REGIONALE**

## **LINEE D'INDIRIZZO PER L'ATTIVAZIONE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E DI INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA**

- 1. PREMESSA**
- 2. RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 3. ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE**
- 4. PROGRAMMAZIONE NAZIONALE**
- 5. PROGRAMMAZIONE REGIONALE**
- 6. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO**
  - 6.1. MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'**
  - 6.2. MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO - REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE**
- 7. PRINCIPALI REQUISITI PER L'ACCESSO ALLO STRUMENTO**
- 8. INTEGRAZIONE CON LE MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO**
- 9. INTEGRAZIONE CON IL PSR**
- 10. INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA MARGINALITA' ESTREMA**
- 11. GOVERNANCE**
- 12. RISORSE FINANZIARIE**

### **1. PREMESSA**

Il presente documento, redatto in attuazione del Programma di governo della Giunta Oliverio, traccia le principali linee d'indirizzo della strategia di contrasto alla povertà e al disagio economico e sociale promossa dalla Regione Calabria nel ciclo di programmazione 2014-2020 e ne illustra, in particolare, i obiettivi, gli strumenti attuativi, i requisiti di accesso agli strumenti di contrasto, gli attori coinvolti nella governance nazionale e regionale individuando i principali interventi integrati di inclusione attiva per l'inclusione attiva finalizzati a ridurre, nel territorio regionale, la percentuale dei soggetti che vivono sotto la soglia di povertà e la percentuale dei cittadini in condizioni di deprivazione materiale.

La Strategia Regionale si muove quindi lungo le seguenti principali direttrici strategiche:

- promuovere azioni mirate per il contrasto alla povertà e alla marginalità sociale e lavorativa adottando un approccio multidimensionale finalizzato alla presa in carico globale del nucleo familiare;
- favorire la collaborazione inter-istituzionale e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi nuclei familiari in condizione di povertà;
- sperimentare percorsi ed interventi di innovazione sociale e che, offrendo nuove soluzioni ai problemi sociali, rispondano in maniera più efficace all'emergere di bisogni sociali sempre più differenziati;
- favorire l'integrazione tra fondi e programmi comunitari nazionali, e regionali quale modalità attuativa a livello finanziario per garantire la concentrazione degli interventi a favore del raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 20% dei nuclei familiari che vivono sotto la soglia di povertà.

## **2. RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) 1304/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 del Consiglio;
- Decreto Interministeriale del 26 maggio 2016 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente l'avvio sull'intero territorio nazionale del Sostegno per l'inclusione attiva;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni ed Unificata dell'11 febbraio 2016 sul documento recante: "Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva";
- legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di Stabilità 2016), art. 1 della comma 386, che istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale";
- Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22 gennaio 2015 sul documento recante: "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione", ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

- Accordo di Partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 – 2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione”, approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l’inclusione e le politiche sociali;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Programma Operativo Regionale Calabria (POR) 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione C(2015) 7227 del 20.10.2015
- Delibera di Giunta Regionale n. 210 del 22 giugno 2015 “Ridefinizione degli ambiti territoriali intercomunali e riorganizzazione del sistema dell’offerta per la gestione dei Servizi Socio-assistenziali” e successive integrazioni
- Delibera di Giunta Regionale n. 364 del 6 agosto 2009 “Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e indirizzi per la definizione dei Piani di zona” - Triennio 2007-2009
- Legge Regionale 12 giugno 2009, n. 18 – “Accoglienza dei richiedenti Asilo, dei rifugiati e sviluppo sociale, economico e culturale delle Comunità locali”.
- Legge Regionale n. 5 dicembre 2003, n. 23 “Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria” in attuazione della legge n. 328/2000.

### **3. ANALISI DEL CONTESTO REGIONALE**

Gli indicatori sociali relativi alla Regione Calabria permangono tra i più critici in Italia ed evidenziano alcune problematiche strutturali quali: un alto tasso di povertà e deprivazione materiale e un rilevante numero di gruppi in stato di disagio sociale con notevoli difficoltà di accesso ai servizi di cittadinanza; una bassa organizzazione strutturale dei servizi pubblici che pregiudica un’efficace attuazione della strategia di inclusione sociale attiva; un modesto livello di innovazione, collaborazione e rete tra le realtà del privato-sociale; un basso grado di partecipazione civica e un insufficiente utilizzo di strumenti di innovazione sociale; un processo di “depauperamento” socioeconomico delle aree più marginali della Regione, che si manifesta con il fenomeno dello spopolamento.

In tale contesto la povertà è diventata uno dei dati caratterizzanti il quadro economico e sociale della Calabria.

I dati sulla povertà riferiti al 2014 (Banca Dati DPS/ISTAT) indicano che la Calabria esprime l’indice di povertà relativa più alto tra tutte le regioni italiane sia con riferimento ai nuclei familiari( 26,9% rispetto a una media nazionale del 10,3) che alle persone (35,6% rispetto a una media nazionale del 12,9) con una stima di circa 250.000 nuclei familiari calabresi vivono in condizione di disagio sociale o di rischio di povertà.

Preoccupante è anche il dato sul disagio abitativo, in particolare l’Indice di sovraffollamento abitativo che in Calabria sale nel 2014 al 15,4% contro il 9,5% nazionale.

Secondo i dati Eurispes del 2015 sono quasi 100.000 i lavoratori calabresi a bassa retribuzione, ed il PIL medio pro-capite è pari ad Euro 15.989.

Il quadro conoscitivo aggiornato consente inoltre di rilevare che le situazioni di disagio sociale e di povertà riguardano nuclei familiari con minori (da 1 a 4 in media), il cui reddito è al di sotto del livello minimo di sussistenza, falciato dalla crisi economica degli ultimi anni che ha fatto perdere il posto di lavoro a decine di migliaia di lavoratori, peraltro non più coperti da strumenti di ammortizzatori sociali. Per altro parte importante di tale fascia di popolazione disoccupata e non più beneficiaria di ammortizzatori sociali a partire dal 2015 a seguito della riforma nazionale e della cessazione dei sistemi di difesa di mobilità e CGIS in deroga della Regione Calabria, si colloca normalmente nella fascia d'età di ultra 55enni, difficilmente ricollocabili sul lavoro, per i quali si necessita un sistema di accompagnamento alla pensione e di aiuto familiare come sostegno del reddito.

Altro elemento caratterizzante il quadro della povertà calabrese è dato dalla presenza nei nuclei familiari di soggetti anziani o disabili non autosufficienti, che determina un'oggettiva diminuzione di "chance" per i componenti del nucleo.

Tale contesto comporta come conseguenza l'incremento dei casi di povertà educativa tra i bambini/giovani e l'incremento del numero dei NEET tra i giovani post-obbligo scolastico.

#### 4. PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

La legge di stabilità per il 2016 prevede la definizione di un **Piano nazionale di contrasto alla povertà** che, adottato con cadenza triennale, è finalizzato ad individuare una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà.

Nelle more della definizione del Piano, la Legge di stabilità, istituendo il "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" stabilisce l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione del **Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)** (art. 1 commi 386-388 L. n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016)).

Il SIA prevede, in sintesi, l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari con minori in condizioni di povertà, condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Per accedere al SIA è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi che implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà.

Il S.I.A. si realizza attraverso il sussidio di 80 euro mensili a componente del nucleo familiare, fino a un massimo di 400 euro mensili per 12 mesi per 5 minori a carico ( da rilevare che i beneficiari previsti per la Calabria, con una media di 240 euro al mese e quindi di 2.880 annui, sono nel numero di circa 12.600 per circa 6.000 nuclei familiari intercettati, e per un investimento totale per la Calabria di 36,2 milioni di euro).

La strategia proposta dal Ministero del Lavoro prevede la redazione di Accordi tra MLPS e Regioni, non solo per disciplinare l'attuazione degli interventi del SIA, ma anche per consentire l'estensione del sistema SIA attraverso un cofinanziamento aggiuntivo da parte della Regione sul POR, attesa la coerenza di tali strumenti al FSE.

**Il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, in data 26 maggio 2016**, attuativo dell'avvio sull'intero territorio nazionale del SIA, pone in capo agli Ambiti territoriali la predisposizione, per ciascun nucleo beneficiario della misura, del progetto personalizzato per il superamento della condizione di povertà, il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale; a tal fine richiede che gli Ambiti attivino un sistema coordinato di interventi e servizi sociali (servizi di segretariato sociale per l'accesso; servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del Nucleo e la presa in carico, equipe multidisciplinare; accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione/formazione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, ecc..).

L'art. 2 comma 4 del sopra citato Decreto prevede che le regioni e le province autonome, con riferimento ai propri residenti, possono integrare il Fondo stabilito al fine di incrementare il beneficio concesso e/o di ampliare la platea dei beneficiari riducendo la selettività dei requisiti necessari per l'accesso al beneficio attraverso la definizione di un protocollo d'intesa tra Regione e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

**Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione"** del Fondo Sociale Europeo (FSE), a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha come obiettivo principale quello di supportare l'implementazione del SIA. In particolare tramite il Programma si intendono rafforzare i servizi di accompagnamento e le misure di attivazione rivolte ai beneficiari della misura, senza intervenire sul beneficio passivo a carico del bilancio nazionale. Il Programma stabilisce che gli interventi siano attuati dai territori sulla base di linee di intervento comuni. A tal fine prevede l'assegnazione delle risorse tramite "Bandi non competitivi", definiti dalla Autorità di Gestione (AdG) in collaborazione con le Amministrazioni Regionali, rivolti alle Amministrazioni territoriali di Ambito per la presentazione di proposte progettuali di interventi destinati ai beneficiari del SIA e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, coerenti con gli indirizzi nazionali.

## **5. PROGRAMMAZIONE REGIONALE**

**Il POR Calabria 2014/2020** attraverso l'**Obiettivo Tematico 9 "Inclusione Sociale"**, strutturato negli Assi 9 (FESR) e 10 (FSE) intende contribuire all'implementazione della Strategia Europea di contrasto alla povertà (Raccomandazione n.5 del Consiglio all'Italia sul programma nazionale di riforma 2014), perseguendo l'obiettivo strategico dell'inclusione attiva e della lotta alla povertà.

In linea con quanto proposto dalla risoluzione del Parlamento Europeo il 9 ottobre 2008 sulla promozione dell'inclusione sociale e sulla lotta contro la povertà, inclusa la povertà infantile, nell'Unione Europea (2008/2034 INI), la Regione Calabria ha inteso adottare un approccio multidimensionale all'inclusione sociale, al fine di integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi che consentano l'accesso ai servizi di cittadinanza. Per rendere effettivo tale approccio, si intende promuovere e sostenere servizi sociali anche a

carattere innovativo per minori, famiglie e persone con bassa autonomia e interventi finalizzati al rafforzamento delle abilità sociali dei singoli, al sostegno della cittadinanza attiva delle famiglie e dei gruppi sociali calabresi, al potenziamento e alla crescita delle competenze utili all'inserimento lavorativo con specifico riferimento a soggetti particolarmente svantaggiati e al potenziamento dei servizi anche mediante la formazione e l'aggiornamento delle competenze dei profili professionali impegnati nei servizi sociali regionali.

La Regione intende, inoltre, promuovere la definizione di un nuovo quadro di sviluppo socialmente sostenibile, sia intervenendo nelle aree ad alta esclusione sociale, a sostegno del miglioramento del tessuto urbano, sia intervenendo a sostegno del rilancio, laddove possibile, delle imprese confiscate alle mafie, sia infine, sostenendo e incoraggiando nelle imprese no profit approcci di *external engagement* fondati su modelli organizzativi in linea con i principi della responsabilità sociale di impresa. Le tipologie di intervento sopra richiamate mirano a ridurre il numero delle persone a rischio povertà ed esclusione e a rafforzare le competenze sociali e le risorse personali necessarie a favorire la partecipazione attiva delle persone svantaggiate.

## **6. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO**

### **6.1 MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'**

La Strategia regionale di contrasto alla povertà sarà attuata attraverso l'integrazione tra gli strumenti nazionali individuati dal PON Inclusionione Sociale (SIA – Sostegno Inclusionione Attiva), gli interventi regionali previsti dal PO Calabria OT 9 (Asse 9 FESR e Asse 10 FSE) e le risorse ordinarie per le politiche sociali.

La misura di contrasto alla povertà che sarà attuata sul territorio regionale si comporrà quindi di più strumenti sia nazionali che regionali attivabili in maniera singola o complementare riassumibili nella componente "Sostegno al Reddito" e nella componente "Attivazione" come di seguito descritto.

- a) SIA: Sostegno al Reddito per il contrasto alla Povertà finanziata a valere sulle risorse nazionali del "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" di cui al Decreto Interministeriale del 26 maggio 2016 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente l'avvio sull'intero territorio nazionale del Sostegno per l'inclusionione. L'importo destinato alla Regione Calabria per l'anno 016/2017 è pari a € 36.197.303.
- b) SIA: Rafforzamento Servizi Sociali, Interventi socio educativi e di attivazione lavorativa - Promozione di accordi di collaborazione in Rete a valere sul PON Inclusionione Assi 1 e 2 attraverso Bandi non competitivi per gli Ambiti Territoriali. L'importo previsto per la Regione Calabria per l'anno 2016/2017 è pari a € 53.344.000
- c) Attivazione di Progetti individuali di presa in carico multi professionale per le persone maggiormente vulnerabili finalizzati all'inclusionione attiva. Tale strumento è finanziato a valere sul PO Calabria 2014-2020 Obiettivo Specifico 9.2 (FSE) per un importo previsto pari a € 10.000.000.

- d) Attivazione di altri servizi e interventi per nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione quali: interventi per la conciliazione vita/lavoro, supporto alle funzioni genitoriali, mediazione culturale per l'integrazione sociale, all'accesso ai servizi di infanzia, voucher di autonomia per anziani e disabili, supporto all'accesso ai servizi abitativi, ecc. Tali strumenti sono finanziati a valere sul PO Calabria 2014-2020 Obiettivo Specifico 9.1 – 9.3 – 9.4 (FSE) per un importo previsto pari a € 20.000.000;
- e) Sostegno al Credito sociale consistente nella concessione di un finanziamento di microcredito socio-assistenziale, rivolto alle persone che non trovano risposte al loro bisogno di credito nel circuito bancario tradizionale per un importo pari a € 7.000.000,00. Tale strumento è finanziato con risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013, come da avviso pubblico del credito sociale;

In linea con il sopra citato Decreto Interministeriale del 26 maggio 2016 art.4, al quale si rinvia per la descrizione analitica, il soggetto richiedente del SIA deve risultare, al momento della presentazione della richiesta e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in possesso dei seguenti requisiti

1. essere cittadino italiano o comunitario, ovvero familiare di cittadino italiano o comunitario non avente la cittadinanza di uno Stato membro che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
2. essere residente in Italia; il requisito di residenza deve essere posseduto da almeno due anni al momento di presentazione della domanda.

I Nuclei Familiari Beneficiari devono essere, per tutto il corso di erogazione del beneficio, in possesso dei seguenti requisiti:

a) Requisiti concernenti la composizione del nucleo familiare:

il nucleo familiare, come definito a fini ISEE e risultante nella DSU , deve essere in possesso di almeno uno dei seguenti:

- i. presenza di un componente di età minore di anni 18;
- ii. presenza di una persona con disabilità e di almeno un suo genitore;
- iii. presenza di una donna in stato di gravidanza accertata;

b) Requisiti concernenti la condizione economica:

- i) ISEE, ovvero ISEE corrente, in corso di validità, inferiore o uguale a euro 3.000.
- ii) non deve essere destinatario di altri trattamenti economici, anche fiscalmente esenti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, a qualunque titolo concessi dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni a componenti il nucleo familiare, il cui valore complessivo per il nucleo familiare percepito nel mese antecedente la richiesta o le erogazioni il cui valore sia uguale o superiore a 600 euro mensili;
- iii) nessun componente il Nucleo Familiare deve essere destinatario della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI), o di altro ammortizzatore sociale con riferimento agli strumenti di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria, ovvero del beneficio della Carta acquisti sperimentale;

iv) nessun componente il nucleo familiare deve essere in possesso di autoveicoli immatricolati la prima volta nei dodici mesi antecedenti la richiesta, ovvero in possesso di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc, nonché motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati la prima volta nei tre anni antecedenti;

#### Valutazione Multidimensionale del bisogno

Per accedere allo strumento è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare finalizzata alla definizione di un patto di Inclusione Attiva con i servizi. Il patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà e prevede, da parte dei beneficiari, un'adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa ( tirocini, borse di lavoro, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoruscita dalle dipendenze, ecc..).

Affinché la richiesta sia ammissibile, la valutazione multidimensionale del bisogno, riferita alle condizioni del nucleo familiare al momento della presentazione della richiesta, deve essere superiore o uguale ad un valore di 45, attribuito in base alla scala di seguito specificata:

i) carichi familiari, valore massimo pari a 65 punti, così attribuito:

A. nucleo familiare, come risultante nella DSU, con due figli di età inferiore a 18 anni: 10 punti elevati a 20 in caso di tre figli e a 25 in caso di quattro o più figli;

B. nucleo familiare, come risultante nella DSU, in cui l'età di almeno un componente non sia superiore a 36 mesi: 5 punti;

C. nucleo familiare, come risultante nella DSU, composto esclusivamente da genitore solo e da figli minorenni: 25 punti.

D. nucleo familiare in cui per uno o più componenti sia stata accertata una condizione di disabilità grave o non autosufficienza, come definite ai fini ISEE e risultante nella DSU: disabilità grave, 5 punti, elevati a 10 in caso di non autosufficienza;

ii) condizione economica, valore massimo pari a 25 punti, così attribuito:

al valore massimo di 25 si sottrae il valore dell'ISEE, diviso per 120;

iii) condizione lavorativa, valore di 10 punti attribuiti al nucleo familiare in cui tutti i componenti in età attiva si trovino in stato di disoccupazione, dichiarato ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150

Le misure saranno attuate secondo le procedure proprie di ciascuno strumento nazionale e regionale. In particolare, le Azioni del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 saranno attuate attraverso le procedure di programmazione e selezione delle operazioni a cura degli Ambiti Territoriali, anche attraverso le modalità di attuazione previste dalla Strategia per le Aree interne e dall'Agenda Urbana.

## 6.2 MISURE DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO - REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE

Si prevede di attivare un “Reddito di inclusione sociale” strettamente collegato all’erogazione dei servizi di orientamento, formazione, accompagnamento alla ricerca dell’occupazione, altre misure di politica attiva, nell’ambito di Progetti di inserimento lavorativo, elaborati sulla base dell’analisi della situazione occupazionale dell’utente e dell’individuazione di azioni di sostegno all’inserimento lavorativo ( formazione professionale, tirocinio, consulenza, ecc...) contenuti nel “patto di servizio”, come di seguito descritto:

- Caratteristiche: contributo economico quale indennità di partecipazione per la fruizione dei servizi di orientamento, formazione, accompagnamento alla ricerca del lavoro, tirocini, etc;
- Destinatari: soggetti che si trovino in condizioni di particolare svantaggio in base, in fase di prima sperimentazione, ai seguenti i criteri di profilazione:
  - stato di disoccupazione superiore a 36 mesi;
  - ISEE familiare non superiore a 8.000 euro;
  - non fruizione di alcuna integrazione al reddito;
- Importo: commisurato e non superiore al valore dei servizi di politica attiva effettivamente fruiti dalla persona, e in analogia a quanto previsto dagli indicatori del SIA per i nuovi Bandi.

Le misure saranno finanziate con risorse dell’Obiettivo Specifico 8.5 dell’Asse 8 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 con le Azioni: Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita - Percorsi di sostegno alla creazione d’impresa e al lavoro autonomo - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata per l’importo di € 20.000.000, che potrà essere implementato con ulteriori 30 milioni di euro risorse del PAC 2014/2020, a seguito della formalizzazione del programma nel 2017. La Regione Calabria, ha in corso la programmazione e l’attuazione di molteplici misure di politica attiva del lavoro, finanziate con risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013, che rappresentano strumenti importanti di accompagnamento e reinserimento nel mercato del lavoro con ciò contribuendo alle finalità del presente documento. Alcuni interventi descritti sono già stati attivati, come strumenti di politiche attive per i beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga non più attivabili, con attività di tirocinio presso Amministrazioni Pubbliche nell’ambito di accordi tra Regione e Istituzioni (Ufficio Giudiziari, Beni Archeologici e Culturali , Ufficio Scolastico Regionale) nell’ambito di politiche di aumento delle opportunità di sviluppo del territorio e di servizi di pubblica utilità. Di seguito si riporta il quadro delle misure di politica attiva programmate e attivate o in corso di attivazione a valere sul PAC 2007/2013.

Tipologia Azione	Tipologia Beneficiari	Importo Investimento	Numero Soggetti interessati	Fonte finanziaria	Metodologia Azione
PAC 2007/2013 Tirocini e	Disoccupati in famiglie	12.000.000	2.000 famiglie	PAC 2007/2013 Scheda	Tirocini e politiche attive con reddito di

politiche attive con reddito di inclusione	povere			Politiche attive	inclusione 12 mesi
Progetto Beni Culturali – ammortizzatori sociali	Disoccupati di lunga durata in famiglie in difficoltà	3.500.000,00	627 famiglie	PAC 2007/2013 Scheda Politiche attive	Tirocini con reddito di inclusione 12 mesi
Progetto Scuole - ammortizzatori sociali	Disoccupati di lunga durata in famiglie in difficoltà	5.000.000,00	600 famiglie	PAC 2007/2013 Scheda Politiche attive	Tirocini con reddito di inclusione 10 mesi
Progetto Giustizia PAC- ammortizzatori sociali	Disoccupati di lunga durata in famiglie in difficoltà	24.000.000,00	1000 famiglie	PAC 2007/2013 Scheda Politiche attive	Tirocini con reddito di inclusione 24 mesi
Progetto Over 55 anni PAC	Disoccupati di lunga durata in famiglie in difficoltà	1.500.000	500 famiglie	PAC 2007/2013	Accompagnamento attivo alla pensione
Progetto Autoimpiego PAC	Disoccupati di lunga durata in famiglie in difficoltà	1.500.000	500 famiglie	PAC 2007/2013	Incentivo auto impiego
Progetto Inserimento Occupazionale PAC	Disoccupati di lunga durata in famiglie in difficoltà	1.500.000	500 famiglie	PAC 2007/2013	Bonus per assunzione privati
Banco Alimentare	Famiglie in difficoltà	100.000	1.000 individui 1.000 famiglie	Bilancio Regionale	Erogazioni alimentari alle famiglie povere
<b>TOTALE</b>		<b>49.100.000</b>	<b>6.727 famiglie/1000 individui</b>		

## 7. INTEGRAZIONE CON IL PSR CALABRIA

Il PSR Calabria 2014-2020 prevede la Sub Misura 16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare - Intervento 16.9.1 "Diversificazione delle attività agricole per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'educazione ambientale", che sostiene azioni e progetti di cooperazione tra operatori agricoli ed alti operatori pubblici e privati delle aree rurali finalizzate a definire soluzioni innovative per lo

sviluppo delle imprese agricole che diversificano le attività agricole promuovendo servizi di integrazione sociale, di assistenza sanitaria e di educazione ambientale e alimentare attraverso l'utilizzo cooperativo di locali e strutture produttivi, risorse aziendali, impianti e fattori produttivi. Importo della sub misura è pari a € 17.700.000,00. La programmazione e selezione degli interventi finanziati dalla misura sarà raccordata con le presenti Linee di indirizzo.

## **8. INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA MARGINALITA' ESTREMA**

L'Azione 9.5.8 POR Calabria FESR FSE 2014/2020 prevede il finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia (€ 6.476.482).

L'azione è finalizzata al recupero e alla realizzazione di servizi per il pronto intervento sociale, in applicazione alle normative regionali e nazionali, e sostiene la realizzazione di opere e l'acquisto e installazione di beni, forniture e impianti tecnologici, finalizzati alla creazione o recupero di alloggi, strutture di accoglienza temporanea e centri di servizio socio-sanitario (es. docce pubbliche, mense, ecc.), dedicate ad assolvere a funzioni di prima necessità e ad incrementare l'offerta di alloggi temporanei e protetti.

L'azione, in coerenza con le linee d'indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia (MLPS) verrà realizzata in maniera integrata con le azioni FSE e sostiene, a titolo esemplificativo:

- la realizzazione di sportelli dedicati per la presa in carico multidimensionale di aggregazione giovanile e intergenerazionale, di pronto intervento sociale, di prevenzione sanitaria, ecc;
- sperimentazione e diffusione di modelli abitativi quali l'housing first e il co-housing;
- la realizzazione o il recupero e l'adeguamento di strutture per l'accoglienza temporanea, di centri servizi diurni (ad es. docce e mense), di alloggi sociali temporanei, per senza dimora, adulti in condizione di grave difficoltà abitativa, lavoratori stagionali, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria e richiedenti asilo;
- la realizzazione, la ristrutturazione o l'ampliamento di strutture di accoglienza notturna a bassa soglia e altri tipi di ricovero e ospitalità, anche ad uso temporaneo, dedicati ad accogliere le persone senza dimora e incrementare l'offerta di posti letto a loro disposizione per l'avvio di un percorso verso l'autonomia abitativa, secondo le Linee guida approvate dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali;
- la sperimentazione di agenzie per l'abitare sociale quali strumenti finalizzati a fornire risposte efficaci e innovative alla domanda di abitare attivando politiche integrate con interventi per l'inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli sostenute dal FSE;
- la creazione di "laboratori locali di inclusione" in aree critiche per monitorare le condizioni e la qualità delle condizioni abitative dei soggetti svantaggiati e per l'attivazione di processi partecipativi e di coinvolgimento della popolazione, per lo sviluppo della progettazione condivisa di soluzioni e l'accompagnamento in tutte le fasi di realizzazione dei programmi locali abitativi

## 9. GOVERNANCE

Le misure di contrasto alla povertà implicano una governance complessa e articolata in una serie di attori con competenze e funzioni diverse. Ciò avviene per alcuni ordini di ragioni.

A livello di sistema, la dimensione multi/interdisciplinare dell'intervento di inclusione attiva implica adeguati raccordi inter-istituzionali all'interno degli Ambiti territoriali tra servizi per l'impiego, servizi socio-sanitari, scuole, enti di formazione, nonché tra servizi pubblici e del privato sociale e la definizione delle modalità di collaborazione/cooperazione. Di conseguenza, a livello di realizzazione operativa degli interventi, la caratteristica della personalizzazione dei progetti richiede un'attenta definizione del percorso di presa in carico del nucleo familiare beneficiario attraverso le macro-fasi di *pre-assessment*, identificazione dei bisogni, progettazione ed attuazione degli interventi finalizzati al superamento della condizione di povertà, valutazione degli esiti. Tali fasi implicano il coinvolgimento e la responsabilità della loro realizzazione da parte delle équipes multidisciplinari (EM) caratterizzate principalmente dall'interdisciplinarietà e dall'integrazione tra le diverse figure professionali (operatori sociali, socio-sanitari, operatori delle amministrazioni territoriali in materia di istruzione, formazione e tutela della salute, operatori dei servizi per l'impiego).

A livello finanziario, come sopra richiamato, la misura è alimentata dalle diverse fonti di finanziamento che compongono il SIA nella sua componente "passiva" e "attiva":

- Fonti nazionali destinate al trasferimento monetario ai nuclei familiari beneficiari (Fondo Nazionale Povertà);
- Fonti comunitarie cofinanziate destinate al sostegno alla componente attiva (PON Inclusione Sociale e POR Calabria per la parte FSE);
- Altre fonti comunitarie quali il FEAD (Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti)<sup>1</sup> ch, attraverso il Programma Operativo FEAD prevede erogazione di materiale scolastico ai minori delle famiglie beneficiarie del SIA;
- Altre fonti di finanziamento di bilancio regionale destinate ad estendere la platea dei destinatari del beneficio e/o l'ammontare del beneficio.

Per garantire una buona governance degli strumenti è necessario:

---

<sup>1</sup> Il Programma Operativo (FEAD), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, stanziato per il periodo 2014-2020 circa 789 milioni di euro per attuare sul territorio nazionale una serie di interventi a favore di persone in condizioni di grave privazione materiale. Il nuovo ciclo di programmazione delle politiche di coesione condivide infatti con la Strategia Europa 2020 un obiettivo di lotta alla povertà che viene supportato, oltre che dai fondi strutturali, da questo specifico fondo destinato a fornire **aiuti materiali alle persone in povertà estrema**.

Con il FEAD sono dunque ricomprese nell'ambito delle politiche di coesione le attività del precedente programma di aiuti alimentari PEAD, istituito nell'ambito della politica agricola comune (PAC).

In Italia il FEAD finanzia principalmente l'**acquisto e distribuzione di beni alimentari**. Ulteriori interventi riguardano:

- la fornitura di **materiale scolastico** a ragazzi appartenenti a famiglie disagiate;
- l'attivazione di **mense scolastiche** in aree territoriali con forte disagio socio-economico, allo scopo di favorire la partecipazione degli studenti ad attività pomeridiane extracurricolari;
- aiuti a favore delle **persone senza dimora e in condizioni di marginalità estrema**.

Questi diversi interventi prevedono attività di accompagnamento sociale (ad es. orientamento ai servizi, prima accoglienza e assistenza, ecc.) che possano sostenere e orientare la persona o la famiglia in stato di bisogno nella rete integrata dei servizi locali.

- stipulare un Accordo bilaterale tra Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e la Regione Calabria per l'attuazione del SIA e il coordinamento con gli altri interventi regionali di contrasto alla povertà e con il sistema regionale di programmazione dei servizi sociali e socio-sanitari e degli interventi di formazione e attivazione sul mercato del lavoro.
- coinvolgimento degli Ambiti Territoriali (Distretti) e dei Comuni Capofila come soggetti attivi, sul coinvolgimento dei Servizi per l'Impiego ("social corner" nei CPI) e dei Servizi accreditati per il lavoro.
- Istituzione di una TaskForce Regionale con il compito di supportare gli Ambiti territoriali nell'attuazione degli interventi fornendo sia l'assistenza tecnica necessaria alla gestione delle risorse comunitarie che l'assistenza settoriale nella programmazione attuativa degli interventi di inclusione (a valere su Risorse PON).
- Promuovere i necessari raccordi interistituzionali e interprofessionali necessari all'offerta integrata e alla collaborazione fra sistema locale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché tra servizi del pubblico e del privato sociale. (Istituzione di un tavolo di coordinamento inter-Assessorile rappresentanze delle autonomie locali con l'assistenza tecnica della task force regionale). Tale coordinamento dovrà avere anche la funzione di agevolare gli Ambiti nell'attivazione della rete territoriale dei servizi necessaria per l'attuazione dei progetti di presa in carico.
- Il quadro di attuazione del Programma sarà ovviamente integrato con gli strumenti di *Governance* interno al POR 2014/2020 e con la strategia in atto di attuazione della L.R. 23/2003 di trasferimento definito delle funzioni in materia sociale ai Comuni.

## 10. RISORSE FINANZIARIE

### MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

Tipologie d'intervento	Importo	Fonte finanziaria
SIA. Sostegno al Reddito	36.197.303	Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (Decreto interministeriale del 26 maggio 2016).
SIA: Rafforzamento Servizi Sociali, Interventi socio educativi e di attivazione lavorativa - Promozione di accordi di collaborazione in Rete	53.344.000	PON Inclusione MLPS Assi 1 e 2 - Bando non competitivo per gli Ambiti Socio-Assistenziali
Progetti individuali di presa in carico multi professionale per le persone maggiormente vulnerabili finalizzati all'inclusione attiva e all'inserimento lavorativo.	10.000.000	PO Calabria 2014-2020 Obiettivo Specifico 9.2 (FSE) (az. 9.2.1-9.2.2-9.2.3)

Attivazione di altri servizi e interventi per nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione finalizzati alla conciliazione, al supporto alle funzioni genitoriali, alla mediazione culturale per l'integrazione sociale, all'accesso ai servizi di infanzia e di cura, ai servizi abitativi, alfabetizzazione ecc.	20.000.000	PO Calabria 2014-2020 Obiettivo Specifico 9.1 – 9.3 – 9.4 (FSE) (Azioni 9.1.2 - 9.1.3 - 9.1.5 - 9.3.3 - 9.3.4 - 9.3.6 - 9.4.2)
Credito Sociale	€ 7.000.000	PAC 2007/2013
<b>TOTALE</b>	<b>€ 126.541.303</b>	

### MISURE DI POLITICHE ATTIVE - REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE

<b>Tipologie d'intervento</b>	<b>Importo</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
Tirocini con reddito di inclusione sociale nei Progetti Giustizia, Beni Culturali,USR.	32.500.000,00	PAC 2007/2013. Scheda Politiche Attive
Progetto Over 55 anni PAC. Accompagnamento attivo alla pensione.	1.500.000,00	PAC 2007/2013. Scheda Politiche Attive
Progetto Autoimpiego per disoccupati di lunga durata.	1.500.000,00	PAC 2007/2013. Scheda Politiche Attive
Progetto Inserimento occupazionale in Imprese di disoccupati di lunga durata PAC (Bonus per assunzione nei privati).	1.500.000,00	PAC 2007/2013. Scheda Politiche Attive
Tirocini e Misure di politica attiva, con reddito minimo di inclusione sociale	12.000.000,00	PAC 2007/2013. Scheda Politiche Attive
Tirocini e Misure di politica attiva, con reddito minimo di inclusione sociale	20.000.000,00	PO Calabria 2014-2020 Obiettivo Specifico 8.5 (FSE) (Azioni 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5)
Tirocini e Misure di politica attiva, con reddito minimo di inclusione sociale	30.000.000,00 (*)	PAC 2014/2020. Scheda Politiche Attive (* ) Finanziamento da attivare nel 2017
Banco Alimentare Calabria: Erogazioni	100.000,00	

alimentari alle famiglie povere		Bilancio Regionale
<b>TOTALE</b>	<b>€ 99.150,00</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>€ 225.641.303,00</b>	

<b>QUADRO DI SINTESI INTERVENTI PIANO CONTRASTO ALLA POVERTA'Intervento</b>	<b>Investimento</b>	<b>Numero Soggetti interessati</b>	<b>Intervento già attivato</b>	<b>Intervento da attivare</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
SIA Sostegno al reddito	36.197.303	13.000		X	Fondo lotta povertà (DI 26/5/2016)
SIA Rafforzamento servizi	53.344.000	10.000		X	PON Inclusion MLPS
Progetti individuali presa in carico	10.000.000	1.000		X	POR 2014/2020 O.T. 9
Servizi per nuclei familiari	20.000.000	2.000		X	POR 2014/2020 O.T. 9
Misure politica attiva	10.000.000	1.000		X	POR 2014/2020 O.T. 8
Credito Sociale	7.000.000	1.000	X		PAC 2007/2013
Tirocini con reddito di inclusione sociale Progetti Giustizia, Beni Culturali, USR.	32.500.000,00	2.300	X		PAC 2007/2013
Progetto Over 55 anni PAC.	1.500.000,00	500	X		PAC 2007/2013
Progetto Autoimpiego per	1.500.000,00	500	X		PAC

disoccupati l.d.					2007/2013
Progetto Inserimento occupazionale	1.500.000,00	500	X		PAC 2007/2013
Tirocini e Misure di politica attiva, con reddito minimo di inclusione sociale	12.000.000,00	2.000		X	PAC 2007/2013
Tirocini e Misure di politica attiva, con reddito minimo di inclusione sociale	20.000.000,00	3.000		X	POR 2014/2020 O.T. 8
Tirocini e Misure di politica attiva, con reddito minimo di inclusione sociale	30.000.000,00 (*) Da definire	4.200		X	PAC 2014/2020 (*) da definire
Banco Alimentare Calabria:	100.000,00	1.000	X		
<b>TOTALE</b>	<b>€ 225.641.303,00</b>	42.000 soggetti/famiglie			